

tano dal centro? E noti che questo non dispiacerebbe ai magistrati ed ai funzionari di cancelleria: perchè quando essi sentono dentro la Camera e fuori autorevoli persone mettere in dubbio ciò di cui in addietro non si dubitava, l'indipendenza, cioè del magistrato; quando vedono l'onorevole ministro Gallo, nel suo discorso al Senato sui nuovi progetti di riforma giudiziaria, riconoscere e proclamare che anche nei magistrati ci sono dei simoniaci (*Interruzioni e commenti*); quando sentono un magistrato, il mio amico Cimorelli, alla Camera riconoscere e dichiarare, che vi sono dei magistrati che si lasciano influenzare, cosa cui io non credo, essi non possono che accogliere con piacere tali ispezioni. Ora, quando si afferma tutto questo, non credono i colleghi che sia giunta l'ora del riparo? Non credono i colleghi che il ritardo sia una colpa e che sia giusto di ridare il prestigio alla magistratura? Non lottano i magistrati solo per migliorare la loro condizione economica, ma lottano tutti perchè desiderano che sia loro ridata la fiducia e la stima del paese.

E questo non potrà avvenire, se non quando si sappia che tra i magistrati vi sono pochissimi cattivi, fortunatamente, e moltissimi buoni. E voi questi buoni dovete incoraggiare, facendo sì che la loro energia nel compiere il proprio dovere sia sorretta e fortificata.

Oggi sono confusi i buoni ed i cattivi, perchè i capi delle corti non li conoscono, o soltanto li conoscono attraverso quelle note caratteristiche, le quali o non dicono niente, o dicono il falso.

Fate dunque, onorevole sottosegretario di Stato, e presto, col vostro ministro, che questi umili pionieri della giustizia siano animati a far bene.

Fate che essi siano sicuri che l'opinione pubblica erra, quando mette in dubbio la loro indipendenza.

Fate che essi non pensino che il compiere il loro dovere di magistrati si limiti soltanto a fare delle buone sentenze.

Fate che essi non si pentano di essere sempre in ogni atto della loro vita esempio vero di magistrati, attuando così il trionfo: *neminem ledere, honeste vivere è suum cuique tribuere*.

In conclusione, fate che questi magistrati sappiano che vi è un Ministero, il quale ha l'interesse di conoscerli da vicino, di premiarli, se buoni, e di punirli, se cattivi.

In questo modo avrete fatto più bene di quello che non pensiate.

Questo era lo scopo delle mie interrogazioni.

All'onorevole ministro spetta ora di vedere se sia giusto quello che ho detto, e di tradurre, se lo crede, in atto queste mie osservazioni. Ed ho finito.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Rubini al ministro dei lavori pubblici e degli affari esteri.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. D'accordo con l'onorevole interrogante, chiedo che questa interrogazione sia inserita dopo le altre che sono nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Va bene.

Segue una interrogazione dell'onorevole Leali al ministro delle finanze, alla quale è connessa una interrogazione dell'onorevole Santini.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il collega Pozzo, colpito recentemente da una grave sventura, mi ha incaricato di pregare gli onorevoli Leali e Santini di rimandare le loro interrogazioni.

LEALI. Dolente della sventura toccata all'onorevole Pozzo, acconsento ben volentieri all'aggiornamento, tanto più che mi risulta aver già il ministro delle finanze presi dei provvedimenti relativamente alla questione che forma oggetto della mia domanda.

PRESIDENTE. L'onorevole Santini pure acconsente?

SANTINI. Consento anche, io purchè si tratti di un differimento a breve scadenza.

PRESIDENTE. Per l'assenza degli onorevoli interroganti, si considerano ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Monti-Guarnieri, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se intenda mantenere la promessa fatta alla Camera, di presentare con la maggiore sollecitudine il disegno di legge per il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria »;

Niccolini, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se intenda concedere una seconda sessione d'esami d'integramento ad alcuni studenti di scuole medie, che non hanno potuto presentarsi nella sessione estiva, per materiale impossibilità creata da disposizioni delle autorità scolastiche ».

Per la giustificata assenza dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, si